

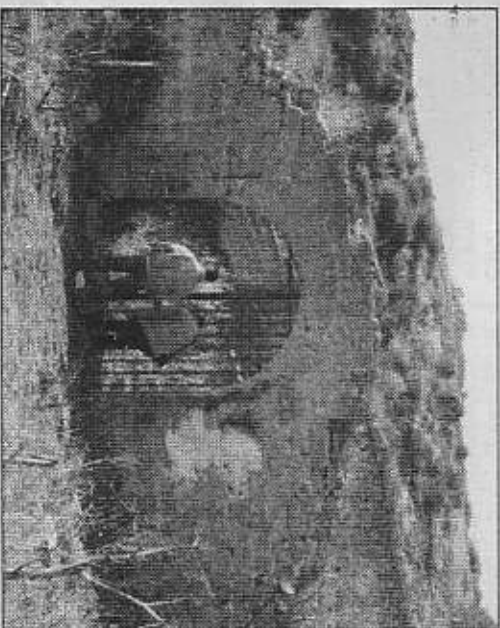
Sette, proseguono le indagini

I Carabinieri hanno ascoltato parenti e amici della 18enne rumena che si è tolta la vita

di SISSI RUCGI

MATERA - Sette e riti satanici in una masseria diroccata, nota come "il monastero", fanno da sfondo al terribile gesto di una ragazza. Aveva da poco compiuto 18 anni, la rumena che nella notte fra domenica e lunedì si è tolta la vita impiccandosi al cancello in ferro proprio di quella masseria. Lipotesi più accreditata, per gli inquirenti, è quella del suicidio. I Carabinieri di Matera, che stanno svolgendo le indagini sotto il coordinamento del sostituto procuratore Rosanna De Fraia, in questi due giorni hanno ascoltato parenti e amici della ragazza. Hanno interrogato a lungo anche il fidanzato, un 17enne materano. È stato lui a trovarla. Saputo dai genitori di lei che era sparita da alcune ore, il fidanzato è andato a cercarla. Quando è arrivato all'ex masseria, era troppo tardi. Ed è stato lui a dare l'allarme, a chiamare i Carabinieri.

Trasferitasi a Matera con la famiglia da un paio d'anni, la ragazza viene descritta come una studentessa molto dotata. Da alcuni mesi, però, era cambiata. Si vestiva sempre di nero e ascoltava musica dark. Si era avvicinata a questo movimento culturale che, in alcuni casi sfocia in atti di autolesionismo. "Tracce ne sono state ritrovate anche nel suo diario. Oltre a frasi che inneggiano alla morte come "porta aperta sulla gioia dell'inferno", sembra, che vi siano anche disegni di figure femminili impiccate. A chiarire le dinamiche della morte della giovane, però, sarà solo il refettorio dell'autopsia, e del necroscopo. Previsti per questa mattina, gli esami chiariranno se era sciolto l'effetto di sostanze stupefacenti, oltre ad appurare l'ora e la modalità della



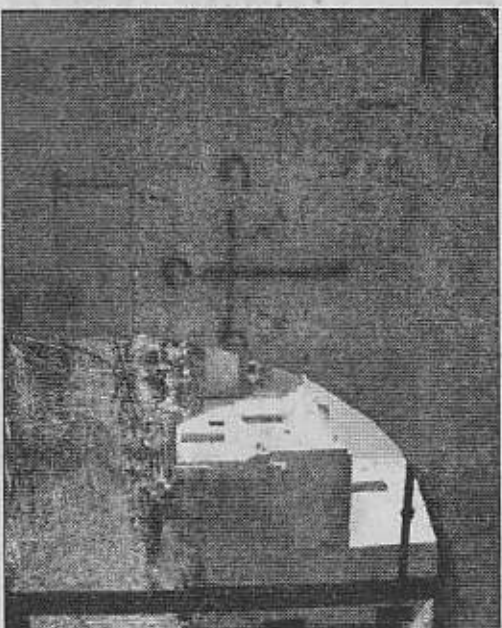
È stata trovata dal fidanzato impiccata al cancello di una masseria diroccata conosciuta come "il monastero"



Don Basilio Gavazzeni: non ho mai saputo nulla di riti satanici consumati in quel luogo

morte. Il pm De Fraia, inoltre, avrebbe chiesto al perito di effettuare accertamenti ripetibili, tesi a chiarire le dinamiche del supposto suicidio, che saranno direttamente assunti nel fascicolo d'inchiesta.

Per togliersi la vita, la ragazza ha scelto una masseria diroccata in contrada San



Richiesto l'intervento della Squadra anti sette

MATERA - Il suicidio avvenuto a Matera e l'inequivocabile presenza di simboli satanici porta alla luce un'altra forma di disagio sociale e giovanile di cui non c'è ancora piena consapevolezza. L'associazione "Vitor di Potenza fino ad oggi ha trattato questi argomenti con equilibrio, senza clamori, per non creare allarmismo nella popolazione. Il drammatico caso di Matera rappresenta un campanello d'allarme che dev'essere ascoltato e trattato con la giusta attenzione.

"Però abbiamo chiesto subito l'intervento della Squadra Anti Sette (Sas) della Polizia - afferma il presidente dell'Associazione "Vitor, Dino Potenza - con cui stiamo creando un proficuo rapporto di collaborazione". La Sas è composta da analisti, investigatori e psicologi, istituita da pochi mesi nell'ambito della Direzione antiterrorismo centrale di Roma. È un gruppo specializzato, ancora poco conosciuto, che si occupa di reati legati al fenomeno delle sette e dei gruppi esoterico-religiosi.

Intanto l'associazione mette a disposizione dei cittadini il Centro d'Ascolto a cui ci si può rivolgere per avere assistenza o inviare segnalazioni, anche in forma riservata, attraverso il sito www.assottor.it o al numero 3404055019.

"Già in passato - continua Dino Potenza - abbiamo affermato pubblicamente che in Basilicata esistono organizzazioni settarie, più o meno occulte, con cui si può entrare in contatto senza renderse ne conto".

La conferma l'avemmo già nel 1998, quando dal rapporto sulle sette del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero degli Interni risultò la presenza di due gruppi in Basilicata, a Potenza e a Matera.

"Stanno certi che il fenomeno è in crescita e che negli ultimi anni questo dato è aumentato. A parte le sette sataniche che sono piuttosto riconoscibili - conclude Potenza - abbiamo riscontrato la presenza di diverse psicocette, di cui almeno quattro attive a Potenza".

gano riti satanici.

"Sono in questo quartiere da 30 anni - dice don Basilio - ritengo che avrei saputo se in quella masseria avvenivano simili riti. Che le sette sataniche ci siano, è probabile. Forse però quei disegni sui muri sono solo l'opera di qualche stolto o balordo".

La tesi di don Basilio non

è da escludere. Quei "segnali" però sono ripetuti anche sui pali della luce che conducono alla masseria, a mo' di indicazioni. L'altezza del cancello utilizzato per il suicidio, poi, qualche altro dubbio lo fa sorgere. Dubbi che sembrano condivisi anche dalla Procura, visto che s'indaga per istigazione al suicidio.